



National
Qualifications
2021 ASSESSMENT RESOURCE

X842/77/22

**Italian
Listening Transcript**

Duration — 1 hour 20 minutes

This paper must not be seen by any candidate.

The material overleaf is provided for use in an emergency only (for example the recording or equipment proving faulty) or where permission has been given in advance by SQA for the material to be read to candidates with additional support needs. The material must be read exactly as printed.



* X 8 4 2 7 7 2 2 *

Instructions to reader(s):

For each item, read the English **once**, then read the Italian **twice**, with an interval of 1 minute between the two readings. On completion of the second reading of item number one, pause for the length of time indicated in brackets after the item, to allow the candidates to write their answers.

Where special arrangements have been agreed in advance to allow the reading of the material, those sections marked **(f)** should be read by a female speaker and those marked **(m)** by a male; those sections marked **(t)** should be read by the teacher.

(t) Item number one

Listen carefully to the following item about the decline in the number of Italians who travel abroad and then answer, in **English**, the questions below.

You now have one minute to study the questions for item number one.

- (m/f)** Una volta gli italiani erano conosciuti come un popolo di viaggiatori e di esploratori. Non dimentichiamoci che l'Italia è stata la patria di Cristoforo Colombo e Marco Polo, due dei più famosi esploratori mai vissuti. Ma qualcosa, in qualche momento della storia, dev'essere andato storto — che fine hanno fatto i viaggiatori italiani?

Sembra che gli italiani abbiano perso il gusto dell'avventura, l'entusiasmo dello sconosciuto, la voglia di sperimentare costumi diversi e il desiderio di provare nuovi sapori di cibi stranieri. Solo il 16 per cento degli italiani viaggia all'estero almeno una volta all'anno. E addirittura il 52 per cento non viaggia mai.

Certo, la perdita di valore dell'euro contro le valute estere è un fattore chiave. Gli italiani semplicemente non hanno abbastanza soldi per permettersi le vacanze all'estero. Ma c'è anche da dire che ad influire sono le possibilità per chi rimane a casa; l'Italia è piena di ricchezze naturali, artistiche e culinarie. Gli italiani non hanno bisogno di viaggiare all'estero per potersi tuffare in un mare di un azzurro trasparente né per trovare il sole garantito sette giorni su sette. Forse proprio perché sono abituati bene, quando gli italiani vanno all'estero è raro che rimangano soddisfatti. Gli italiani sono più abitudinari che esploratori.

Ma qualcosa sta cambiando, si vede emergere una nuova tendenza. Sono aumentate del 53 per cento le giovani donne che viaggiano da sole, con lo zaino in spalla. Spesso appena laureate, vogliono vivere nuove esperienze.

(3 minutes)

(t) Item number two

Listen carefully to Claudio and Marta talking about travelling and then answer, in **English** the questions below.

You now have one minute to study the questions for item number two.

- (m)** Marta! Che emozione vederti, sei stata via dall'Italia talmente tanto tempo! Quanti anni sei stata in giro per il mondo?
- (f)** Eh Claudio guarda, sono stata via tre anni.
- (m)** Tre anni?! Per me sarebbe impossibile. Viaggiare non fa per me, mi piacciono troppo le comodità di casa mia. Dopo una settimana che sono all'estero ho già voglia di tornare a dormire nel mio letto e a cucinare cibo fresco fatto in casa. E cosa ti ha spinto a lasciare il tuo paese per così tanto tempo?
- (f)** Lavoravo in banca a Milano da cinque anni e ogni mattina dovevo farmi un'ora di macchina nel traffico infernale prima di arrivare in ufficio. Poi il lavoro era monotono, sempre davanti al computer e c'era poco contatto con la gente. Mi sentivo un po' prigioniera, erano già due o tre anni che pensavo di mollare tutto, ma non riuscivo a trovare una soluzione valida.
- (m)** E cosa ti ha dato la spinta finale?
- (f)** Me lo ricordo benissimo. Un giorno, durante la solita tratta in macchina è scattato qualcosa. Dalla macchina ho visto un tramonto bellissimo che mi ha fatto pensare a tutte le cose che mi stavo perdendo, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Ho capito che era il momento di fare un programma di viaggio e di portarlo avanti.
- (m)** E quindi dove sei andata?
- (f)** Quel giorno in macchina ho deciso di fare il giro del mondo in mille giorni senza prendere aerei. E ho anche preso la decisione di iniziare un blog per documentare passo per passo il mio viaggio e per mostrare ai lettori quanto è gratificante viaggiare e scoprire posti e persone nuovi. Non hai seguito il mio blog Claudio?
- (m)** Se devo essere sincero — no! Ma non perché non mi interessasse. Faccio fatica a seguire i blog sui viaggi degli altri, mi dimentico di connettermi alla rete per leggerli e comunque io faccio parte della generazione delle cartoline. Mi ricordo che quando ero piccolo andavo in vacanza con i miei genitori. Ci piaceva passare un pomeriggio a scegliere e poi scrivere le cartoline da mandare a parenti e amici. Era divertente cercare di riassumere in poche parole le parti più belle della vacanza. E poi che emozione ricevere cartoline dagli altri! E il tuo blog ha avuto successo? Lo seguivano in tanti?
- (f)** Direi di sì, è diventato un blog di successo.
- (m)** E che tipo di ostacoli e problemi hai dovuto affrontare?
- (f)** Beh . . . appena arrivata in India mi sono resa conto di aver perso tutti i soldi durante il viaggio. In quel momento ho pensato di tornare a casa. A farmi cambiare idea sono stati tutti i messaggi di incoraggiamento che ho ricevuto sul blog dalle persone che mi stavano seguendo da casa loro. Infatti sono riuscita a trovare la forza per tirarmi su e a trovare un lavoretto in un ristorante, così guadagnavo abbastanza soldi per pagarmi da mangiare e da dormire.

- (m) Che coraggio hai avuto Marta! Io invece preferisco rimanere in Italia dove non ho problemi per farmi capire e mi trovo a mio agio con le persone. Certo, penserai che sono un po' un fifone privo di spirito d'avventura . . .
- (f) Viaggiare non è per tutti. Però ti posso dire che in questi tre anni ho imparato molte più cose del mondo in cui viviamo e anche su me stessa che stando in banca davanti al computer.
- (t) End of recording.

[END OF TRANSCRIPT]